LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Acque agitate al Milan prima del derby

Marchioro non lo vuole Rocco arriva lo stesso

"Ribadisco, dice l'allenatore rossonero, che non lo voglio né in campo né negli spogliatoi" - Duina infatti ha chiamato il "paron" da Trieste, ma lo terrà accanto a sé

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 novembre.

Nel calcio qualsiasi novità si scontra con la realtà delle cifre e soprattutto della vittoria. E questo Milan è una zona minata, quasi un colabrodo: sedici gol al passivo in un mese, francamente troppi. Circolano voci preoccupanti: Marchioro potrebbe rischiare di perdere il posto, Rocco è in arrivo col direttissimo da Trieste, Duina è seccato. Allenatore giovane e coraggioso, Marchioro è giunto a Milano convinto di poter imporre le sue idee, che non sono affatto sballate né tanto rivoluzionarie, dato che la zona prima di lui l'aveva già sperimentata Giagnoni. Marchioro semmai è stato audace (o incosciente, detto con simpatia...) a riprovare in un Milan corroso da lotte intestine.

Altrettanto duro l'impatto con la metropoli che è molto diversa dalla provincia. La provincia è un bossolo caldo di affetti e di passioni, la metropoli è dissacrante e leva la pelle. Marchioro è stato accolto con ironia proprio per il suo passato da «negromante» scientifico di provincia: la preparazione ipnotica, quel training autogeno sperimentato tra Sangiovese o tifosi del Passator Cortese. E' stato inutile ritoccare quel passato proprio per evitare facili ironie: Milano ama le dissacrazioni, anche Marchioro è passato sotto le forche caudine superate soltanto da personaggi come Herrera e Rocco. Altri tempi, altri divi...

Nemico del compromesso, Marchioro ha voluto rompere anche i legami col passato, travolgendo affetti, simpatie e ricordi. «*Rocco? Non lo voglio*», disse minacciando di strappare il contratto prima ancora di iniziare. Adesso che il Milan non gira e il derby incalza i soliti nostalgici tirano fuori il nome di Rocco e Marchioro se lo sente eventolare persino dal suo presidente che confidenzialmente sussurra: «*Ah, i consigli di Rocco!*».

E se arrivasse veramente Rocco?

«*Ribadisco che Rocco non lo voglio a contatto con la squadra e negli spogliatoi. Se questo dovesse verificarsi, vedrete la mia reazione*».

Così dice Marchioro. Congelatosi per immunizzarsi dalle passioni e dai bollori rabbiosi, Marchioro con santa ingenuità allontana le voci di un destino legato al risultato del derby. «*Preferisco inoltre astenermi — dice — dalle repliche relative alla "zona". Posso dire soltanto che sono sereno e tranquillo e che andrò avanti per la mia strada. Per il Milan è un momentaccio che passerà, basta avere fiducia. L'organico è di prima qualità e non di second'ordine. Purtroppo sino ad ora non ha reso secondo meriti o possibilità, ma queste cose vanno e vengono in un momento, in una partita. Purtroppo le innovazioni da noi hanno bisogno di essere suffragate dal risultato. Se vinci è tutto giusto, se perdi tutto è sbagliato*».

Marchioro oggi ha chiamato a rapporto i suoi. Il Milan è andato in confessionale per verifiche di ordine tattico, tecnico e psicologico. «*Non credo che la "zona" sia invisa ai miei giocatori né che sia inadatta. Comunque ho chiesto ai giocatori una franca spiegazione. So che loro mi sono attaccati ed ho voluto anche dire che devono restare sereni come me. Non vorrei che per esternarmi la loro fiducia si lasciassero travolgere dalla foga nel derby. Tengo anche a precisare che i giocatori sono coscienti degli insuccessi ma sono tranquilli e non polemici*».

Per il derby ci sono problemi di varia natura. Bigon è acciaccato, ad esempio, e neanche Turone è in condizioni migliori. «*Turone ce la farà, il problema è Bigon*», dice Marchioro. E' un problema anche la tattica? Forse. Contro l'Inter Marchioro ricorrerà ad un compromesso. Dopo aver teorizzato e difeso fino all'estremo la zona, si concederà un piccolo ritocco per non rischiare. Non crede di giocarsi il posto, ma è meglio andarci piano. «*Non intendo rinnegare le mie idee, sia chiaro però che questa volta farò un compromesso contingente*». Quale? Presto detto: il Milan giocherà a zona e a uomo, anche nel settore di centrocampo dove un marcatore fisso si preoccuperà di Mazzola mentre gli altri saranno liberi di interpretare la partita secondo i canoni moderni.

Mentre Fraizzoli tace (anche Chiappella ha i problemi di Marchioro: il 177° derby di S. Siro è all'insegna del rischiatutto per le panchine), Duina asseconda il suo temperamento polemico e scoppiettante uscendo alla ribalta. Rocco, Marchioro, cambiamento. Il commendatore interrompe una riunione d'affari o precisa con quel suo tono simpatico da padrone del vapore: «*Marchioro non si tocca. Può anche perdere il derby senza rischiare il posto. Lui ci aveva chiesto un assistente psicologico e forse noi dovevamo darglielo, perché il Milan, secondo il mio parere, è una squadra buona che gioca sino ad un certo punto, poi per un meccanismo strano si inceppa. Ecco, bisognerebbe trovare quel perché, quel meccanismo*».

Parla anche di Rocco, il commendatore: «*Non è mai andato via, è nostro consigliere. In panchina? No, lo vedrei meglio al mio posto, in presidenza, con me consigliere che si diverte a sentire le critiche che gli piomberebbero addosso. Criticherebbero anche Rocco. Comunque il "paron" domenica sarà tra noi. Ma in tribuna. Stia tranquillo Marchioro*».

Domenico Morace

Il Torino con Cazzaniga in preallarme

Castellini resta incerto (ed è anche influenzato)

Recuperato, invece, Danova - Pecci e la sua speranza di giocare il derby

— Come sta il ginocchio di Castellini?

«*Quello, mah?! Però ha l'influenza*». Eugenio Boccardo, uno dei medici del Torino, guarda divertito l'effetto della sua risposta. Poi riprende a parlare: «*Luciano stamattina* (ieri per chi legge, n.d.r.) *si è svegliato con qualche linea di febbre. Una giornata di letto non gli fa comunque male, neppure al ginocchio*». Il recupero di «Giaguaro», il super-acciaccato del giorno, è dunque quanto mai in forse. Oggi dovrebbe venir presa una decisione definitiva: «*Il ginocchio va meglio* — diceva ieri sera con voce roca Castellini interpellato telefonicamente —; *occorre però vedere come si risolverà questa "benedetta" influenza*». Febbre il portiere granata non ne aveva più. Buon segno? «*Speriamo*» ha replicato lui convinto.

Cuore generoso, Castellini soffre anche solo al pensiero di non poter giocare: non tanto per il rango dell'avversaria di turno («*Tutte le gare sono importanti, e per un verso o per l'altro tutte le squadre ci tengono a far bella figura contro di noi*»), quanto perché dipendesse da lui — e lo ha già dimostrato in mille occasioni — non esisterebbe mai un «ostacolo» tale da impedirgli di giocare.

Domani poi, rientra anche Claudio Sala. Per il Torino è un passo avanti verso il ritorno alla miglior formazione. Lo stesso Pecci, sempre un po' guascone, ma sincero, dice che lui la speranza di poter giocare nel derby non l'ha ancora persa: «*I medici* — spiega — *sostengono che sarò pronto per la partita con il Catanzaro, cioè sette giorni dopo l'impegno con la Juventus. Ma io mi accorgo di aver fatto dei grossi progressi in questi ultimi giorni. Chissà che contro i bianconeri non ci sia anch'io*». E quasi a voler confermare con i fatti le parole ieri si muoveva più disinvoltamente del solito. I medici, comunque, rimangono perplessi.

Si diceva di Claudio Sala e del suo rientro. «*In tutti i lavori* — sottolinea Castellini — *ci sono i più bravi: lui è un talento naturale, quel qualcosa in più, che trasferito in una squadra di calcio può risolvere in qualsiasi momento la partita. Inutile stare a parlare quindi della importanza del suo rientro: è chiara come il sole*». Specie considerando che bisogna affrontare il Napoli. O no?

«*Noi pensiamo di fare la nostra partita* — ribatte il portiere granata — *non è che dobbiamo adattarci a seconda dell'avversario. Semmai è il contrario. Quello che conta è cercare a tutti i costi di vincere: poi parleremo della partita successiva, cioè del derby, e realisticamente giudicheremo in quali condizioni di classifica affronteremo la Juventus*». Un discorso chiaro, all'insegna di «*un impegno per volta*».

Se rimangono grossi dubbi per Castellini, sono stati fugati invece quelli per Danova. Il giocatore, già ieri mattina, si è potuto allenare, seppur senza forzare troppo il ritmo, dopo la botta presa al piede destro nell'allenamento di giovedì. Radice ha la formazione fatta per dieci undicesimi (rispetto a sette giorni fa con Claudio Sala al posto di Butti): rimane incerto solo il portiere. Anche per questo ieri l'allenatore ha sottoposto Cazzaniga ad un lavoro supplementare. Meglio essere pronti a qualsiasi evenienza.

g. bar.

Napoli senza Chiarugi

Pesaola ha portato a Torino sedici giocatori. Non c'è Chiarugi. La decisione del trainer suscita sorpresa. Chiarugi infatti nell'allenamento di giovedì aveva dimostrato di essere completamente guarito. Ecco l'elenco degli azzurri: Carmignani, Tavaro, Bruscolotti, La Palma, Pogliana, Burgnich, Vavassori, Orlandini, Catellani, Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Spegiorin, Vinazzani e Montefusco.

Circa la formazione Pesaola ha mantenuto il più stretto riserbo. Ha detto che deciderà domenica. Comunque pare confermato l'orientamento di presentare un Napoli rinforzato al centro campo. Per questa ragione potrebbero giocare con la maglia numero sette o Vinazzani o Montefusco. E' una supposizione. L'allenatore azzurro tace sia sulla formazione che sulle marcature.

Pesaola ha accettato di parlare con i giornalisti sulle prospettive nel Napoli in questa partita. E' stato molto esplicito: «Ho letto tutti i giornali e nei pronostici di Torino-Napoli non ho trovato una sola "x", ma tutti "1". Dichiaro che non sono d'accordo per niente. Io pronostico "x" e "2". Confermo che il Napoli è venuto a Torino per vincere». Ed ha aggiunto: «Per raggiungere questo obiettivo il Napoli dovrà disputare una grossa partita. Abbiamo gli uomini e credo anche la forma per puntare in alto».

Stamane gli azzurri si alleneranno alle 10,30.

Sollier paga per il libro

Milano, 26 novembre.

(d. m.) **Sollier è stato punito con un'ammenda di 400 mila lire dalla Commissione disciplinare che lo ha riconosciuto colpevole di aver violato l'art. 1 del Regolamento di disciplina. Sollier, calciatore-scrittore, era stato deferito per il suo famoso libro «Calci, sputi e colpi di testa» nel quale aveva attaccato D'Attoma e Castagner, presidente e allenatore del Perugia, e il collega Chiarugi. Sollier non si è presentato di persona davanti alla Disciplinare ed è stato difeso dall'avv. Franci che ha sostenuto la venialità degli scritti del suo difeso. «Sollier non intendeva offendere nessuno, ha criticato con il sorriso sulle labbra», ha detto l'avv. Franci. La Disciplinare è stata però di avviso contrario.**

Nella stessa riunione, respinti i reclami della Sampdoria contro le due giornate inflitte a Bedin e l'ammenda di 750 mila lire complessive alla società; prosciolto il segretario del Verona, Fiumi, accusato di aver attaccato a mezzo stampa l'arbitro Lattanzi.

● MENDOZA, venuto l'altro ieri alle mani durante l'allenamento della Ternana con il trainer Cardillo, è tornato al suo paese, Meduno.

Cesena, clima agitato

Rosati contestato difeso da Manuzzi

(Dal nostro corrispondente)
Cesena, 26 novembre.

(*r. r.*) Polemiche vivaci, a Cesena, alla vigilia del match con la Juventus. Prima ed ultima in classifica a confronto mentre i tifosi romagnoli sono in agitazione dopo l'ultima sconfitta con la Sampdoria.

Adesso la contestazione investe Tom Rosati che viene però difeso dal presidente Manuzzi. A Cesena si spera in un miracolo, anche se tutti si rendono conto che il momento magico della scorsa stagione, quando la squadra riuscì a fermare la Juventus, è lontano.

Rosati schiererà rispettivamente Rognoni col «nove» e Mariani col «sette»; Bonci sarà all'ala sinistra.

Dopo lunga assenza per infortunio tornerà in squadra Frustalupi. Rosati ha già deciso le principali marcature: Lombardo sarà su Bettega, mentre a Ceccarelli toccherà con ogni probabilità il duro compito di controllare Causio.

Da oggi a Montgenèvre, poi in Valtellina per le World Series

Comincia il grande sci

La competizione a squadre per la prima volta in Europa - Gli azzurri sono favoriti Il via alla Coppa del Mondo l'8 dicembre

Rolly Thoeni, uno dei protagonisti della discesa libera in programma oggi a Montgénèvro

A sciare vanno già tutti con qualche sacrificio in più magari, ed è tempo per dare il via alle gare dei campioni, approfittando di una stagione non avara di neve almeno in questa fase iniziale. Si comincia con gare non titolate, discesisti a Montgenèvre e slalomisti a Livigno, poi si prosegue in crescendo con Le World Series e una prima libera di Coppa Europa, e infine prende il via a Val d'Isère la Coppa del Mondo.

C'è una variazione rispetto al consueto, con l'inserimento tra le prove preliminari e l'inizio di Coppa di una tappa intermedia costituita dalle World Series, gare un po' sconosciute per il pubblico italiano, ma dalla formula spettacolare e qualificate come e forse più della stessa grande Coppa. Solitamente si disputavano a fine stagione in Nord-America a conclusione della tournée intorno al mondo, lontane dall'attenzione di molti e con atleti stanchi e svogliati. Con l'anticipo in apertura di stagione riprendono tono e valorizzano anche la loro formula piuttosto avveniristica: si gareggia a squadre con punteggio complessivo, in lizza sono uomini e donne, si chiude tutto in un ciclo breve, slalom, gigante e parallelo conclusivo. L'Italia si è assicurata due delle tre gare, assegnate con campanilismo alla Valtellina, mentre la conclusione avverrà subito oltre confine a St. Moritz.

La formula delle World Series, alla ricerca della gara spettacolo, riduce il numero di partecipanti per ogni nazione a sei soltanto, e trattandosi di specialisti di slalom e gigante la scelta italiana è piuttosto difficile. I posti sono pochi per tutti comunque ed ecco perché si è inserito in programma quasi in contemporanea il concorso francese di Tignes nel quale troveranno sfogo tutti i liberisti impegnati su un tracciato nuovo che si pone come sostituto della pista di Mégève, bocciata due stagioni fa dal micidiale salto della strada. Tignes ha il solo «difetto» di essere troppo vicina, perfettamente collegata in sci, con Val d'Isère titolare inamovibile del concorso di dicembre e quindi di appartenere ad una zona già privilegiata dai calendari. E proprio a Val d'Isère dall'8 di dicembre in avanti parte la Coppa del Mondo per la sua edizione più lunga che concentra 45 gare e 48 punteggi, in poco più di tre mesi.

Questo a grandi linee il programma di approccio con lo sci, arrivato un po' tardi sulle pagine dei giornali per l'economia di spazio che c'impone la rigida posizione degli editori, ma che rischia addirittura di non entrare nei telescherm pei un diktat eurovisivo, promosso dagli enti tedeschi e svizzeri, che vieta la pubblicità sotto qualsiasi forma. Ora sappiamo tutti che una gara si organizza spendendo quattrini, che questi non arrivano dal cielo ma da ditte commerciali, e che queste non fanno nulla per nulla. Se le televisioni vogliono immagini vergini debbono essere disposte a sponsorizzare le diverse prove, spendere i 50 o 60 milioni necessari e allora, ma soltanto allora, avranno il diritto di vedere l'atleta identificato da un bel pettorale «Rai-tv». Fino a che non accetteranno questo sacrificio debbono fare come noi che pubblichiamo immagini — loro le trasmettono — e adattarsi alla legge del mercato, sempre che vogliano dare un servizio all'utente.

Parliamo dei protagonisti, adesso. La stagione si presenta indeterminata come tutte quelle che seguono ad un appuntamento olimpico. Ci sono ragazzi nuovi, ma a differenza di tante altre volte rimangono in lizza tutti i protagonisti del passato, e pertanto il quadro appare perlomeno indeterminato, nella sola certezza che Thoeni, Gros, Stenmark, Klammer e via via tutti gli altri vincitori di ieri non sono assolutamente più deboli. Il corollario a questa certezza è quindi l'affermazione facile che la squadra italiana è nuovamente la più forte di tutte, e la prima conferma dovremmo proprio averla nelle World Series dove c'è lotta accanita tra gli azzurri per portarsi via i posti disponibili, ma che dovranno darci il successo di squadra almeno per quanto riguarda il settore maschile. Il lungo cammino di Coppa, di cui parleremo più avanti, non ammette pronostici, ma questa settimana non si può sbagliare.

Contro Thoeni e Gros, Bieler e Radici, e chi altro si guadagnerà la qualificazione gli svizzeri oppongono i gigantisti olimpici Hemmi e Good, gli austriaci un Hinterseer sempre più ribelle e Steiner che propende per gli slalom malgrado i successi in libera, tedeschi e francesi formazioni di secondo piano. La novità grossa potrebbe venire dagli americani che hanno completato la loro preparazione con una lunga permanenza in Europa: negli allenamenti condotti assieme con Stenmark i due Mahre, Phil e Steve, Jones e Patterson hanno impegnato il detentore della Coppa, battendolo spesso. Quanto al biondino, assistito da una squadra modesta, il discorso va aggiornato di una settimana, ma dopo saranno guai per tutti.

Giorgio Viglino

Prima libera a Montgenevre

Montgenevre, 26 novembre.

(g. d. e.) Domattina alle 10, sulla pista Chalvet a Monginevro, prenderà il via la prima delle due «libere» internazionali.

La squadra azzurra, priva di Plank (si era già deciso che iniziasse la settimana prossima a Tignes, in Coppa Europa) e di Erwin Stricker ancora in fase di recupero e rientrante in libera a gennaio, presenta al via Rolly Thoeni, dedicatosi esclusivamente alla specialità per non disperdere energie ed obbligato quest'anno a dimostrare quello che vale senza scusanti per riguadagnare la fiducia dei tecnici e punti preziosi. Lo affiancano Giorgio Dalmasso, Franco Tech, al rientro dopo il grave incidente di Kitzbuehel, i giovanissimi Canclan e Giardini. Il ripescato Franco Marconi e Ivano Corvi, mentre è in forse Antonioli che accusa ancora dolori alla schiena.

Purtroppo un altro dei giovani promettenti, il torinese Massimo Provera, è stato protagonista di una caduta rovinosa che gli ha fruttato contusioni ed una leggera distorsione alla caviglia. Niente di grave, ma sufficiente a rimandare il suo debutto per questa stagione. Sarà al via invece a Tignes, domenica prossima.

In Gran Bretagna parte l'ultimo rally '76

Rac, Munari per vincere

(Dal nostro inviato speciale)
Bath, 26 novembre.

Siamo all'ultimo atto del campionato mondiale dei rallies. Il Rac chiude una stagione dominata dalla Lancia che si è già aggiudicata sia il titolo iridato marche sia quello europeo dei piloti, con Bernard Darniche. Questa prova inglese, tuttavia, non assume soltanto il ruolo di una passerella conclusiva ma ha un'importanza notevole in vista della prossima stagione. E' infatti presente nella corsa, che parte domattina da Bath nel Sud-Ovest dell'isola britannica, un considerevole numero di case che hanno iscritto ufficialmente le loro vetture. Anzi il Rac è la prova con partecipazione più vasta.

L'elenco comincia con le marche italiane. La Lancia ha mandato una Stratos per Munari e Maiga; la Fiat ha le 131 Abarth Rally di Alen, Verini e Bacchelli. Inutile dire come le case inglesi facciano la parte del leone. La Ford presenta i «locali» Clark e Brookes, più una autentica pattuglia di piloti nordici: Makinen, Vatanen e Airikkala, ed il nuovo acquisto Bjorn Waldegaard che ha lasciato da poco la Lancia. La Opel impiega Rohrl, Kullang, Aaltonen, Smoley, Danielsson, Lundgren, Wittman. La Saab manda avanti Blomqvist, Eklund e il canadese Perusse. Non mancano i giapponesi che vantano un mercato favorevole anche da queste parti e vogliono difendere la loro immagine. Così c'è la Toyota con Andersson, Mikkola e Therier, la Datsun con Kallstrom e Dawson. E non continuiamo l'elenco per non trasformare queste righe in una arida esposizione di nomi.

Da domani, visto che ci sono in programma 3000 chilometri di gara con 76 prove speciali (nove su asfalto, quattro su percorsi misti e 63 su terra battuta) il numero dei partecipanti comincerà subito ad assottigliarsi e sarà più facile concentrare l'attenzione sulle macchine ed i piloti di punta. L'attesa è comunque piuttosto nervosa e non mancano polemiche, piccole e grandi. Ci sono preoccupazioni per le prove speciali che dovrebbero essere «segrete», cioè non conosciute da piloti e navigatori e che invece sovente risultano essere ben note a qualcuno dei concorrenti. Si è parlato anche di «decibel» cioè della rumorosità delle macchine. Nel regolamento esiste una clausola secondo la quale non dovrebbero essere superati i 68 decibel, ma è da notare che il codice della strada normalmente ne ammette 70.

Gli organizzatori hanno fatto sapere che si tratta unicamente di una misura protettiva, per evitare guai, ma che si chiuderà un occhio.

Cristiano Chiavegato

Regazzoni alla Ensign

Milano, 26 novembre.

(e.c.) Clay Regazzoni ha annunciato oggi, nel corso della conferenza stampa inaugurale dell'Exposauto di Milano, il suo programma agonistico per la prossima stagione. Il pilota ticinese, che era rientrato questa notte da Londra, ha affermato di aver raggiunto l'accordo per disputare il prossimo campionato del mondo di Formula 1 con il team Ensign.

Juve in Romagna per continuare la corsa

Bettega, qualche dubbio

L'attaccante soffre a un polpaccio - Ritorna Morini - Spinosi dice: "Sono convinto di giocare" - Già trenta milioni d'incasso per il derby

La Juventus oggi va in Romagna, a Cesenatico, per aspettare in riva al mare il match con il Cesena. L'anno scorso la trasferta coincise con la disfatta. L'inizio della fine che portò la squadra a perdere primato e scudetto. Ora il ritorno, senza risentimento. Trapattoni non crede ad un certo tipo di discorsi. E' nuovo dell'ambiente, fa capire chiaramente che la Juventus si presenta per strappare i due punti, per continuare la corsa felice. «I ragazzi — *spiega il tecnico* — stanno dando il massimo. Lo hanno dimostrato in diverse occasioni. Vogliamo proseguire su questa strada, anche se ci troveremo di fronte un avversario tutt'altro che arrendevole. Il Cesena ha bisogno di punti per migliorare la classifica. Tipi come Rognoni, Mariani e Bonci possono darci fastidio. Non voglio però sentir parlare della storia della scorsa stagione. Ho parlato con i giocatori, non voglio che possano scendere in campo con dei blocchi psicologici».

Trapattoni, sempre più attento, studia ogni incontro nei minimi particolari. Non desidera sorprese, adesso che prima del derby c'è la possibilità di guadagnare qualche punto. Si fa il nodo della cravatta e non annuncia la formazione. La Juve però non sembra avere segreti. Rientra Furino e torna anche Morini, guarito dallo strappo muscolare. Spinosi esce nuovamente di squadra. Ha l'aria triste Luciano, si sforza per non far polemiche. Sentiamolo: «L'allenatore non mi ha detto nulla, io sono convinto di giocare. Non mi pongo nemmeno il problema di dover star fuori. Quando me lo comunicheranno, deciderò sul da farsi». *Spinosi, purtroppo, sta vivendo momenti difficili. Ha sostituito Morini discretamente, adesso torna tra le quinte. Trapattoni vuole infatti collaudare Morini in vista del derby. Quest'ultimo dice sorridendo:* «Non so nulla. Sono a disposizione del trainer. Sono guarito». *Lo stopper giudica insidiosa la gara di domani:* «Forse — *fa presente* — il nostro compito è più arduo di quello del Torino che riceve il Napoli. Il Cesena non è disposto a concessioni e ci sono dei precedenti...».

C'è un dubbio riguardante Bettega. Contro i russi l'attaccante ha rimediato una botta ad un polpaccio. Dovrebbe essere egualmente a disposizione. Intanto i tifosi pensano già al derby. La società ha incassato al momento 30 milioni.

f. cav.

Scherma a Torino col trofeo Polysar

(g. ber.) Torna la «grande» scherma a Torino con il trofeo Polysar che si disputa sulle pedane del Club di Scherma Torino, al Valentino. La gara, interessante per la sua formula di svolgimento «a staffetta», vedrà in lizza 25 squadre provenienti da tutta Italia, in molte delle quali figurano atleti che hanno preso parte all'Olimpiade.

Il via alla manifestazione verrà dato questa mattina alle 9,30. Le eliminatorie continueranno fino a sera, quindi si riprenderà domani alle 16 per la fase finale. L'ingresso è gratuito. Favorite appaiono le due formazioni del Petrarca Padova (fiorettisti Coletti e Calatroni, sciabolatori Dalla Barba e Pellegrini, spadisti Pilla e Oliosi) e quella della Mangiarotti Milano (Bellone, Mochi, Raule). Due le squadre in gara del Club Scherma Torino.

Totocalcio n. 14

Catanzaro-Bologna	1 x
Cesena-Juventus	x 2
Foggia-Sampdoria	1
Genoa-Fiorentina	1 x
Lazio-Roma	x
Milan-Inter	1 x 2
Torino-Napoli	1 x 2
Verona-Perugia	x
Avellino-Cagliari	x 2
Palermo-Monza	1
Sambenedettese-Pescara	x
Udinese-Lecco	1
Arezzo-Siena	x

Totip n. 48

PRIMA CORSA (Firenze tr.)	2 x x 1 1 2
SECONDA CORSA (Bologna tr.)	2 2 x 1
TERZA CORSA (Milano tr.)	1 1 2 x
QUARTA CORSA (Padova tr.)	1 1 x 2
QUINTA CORSA (Padova tr.)	1 x x 1
SESTA CORSA (Trieste tr.)	x 2 2 x

Riscatto dal "morso di Reggio"

Azzurri del rugby contro gli spagnoli

Roma, 26 novembre.

Grosso appuntamento per gli appassionati di rugby: domani pomeriggio, allo stadio Flaminio, la nazionale azzurra incontrerà la Spagna in una partita valida per la Coppa Europa.

Gli uomini del c.t. Bish hanno il duplice impegno di confermare i progressi fatti registrare in questi ultimi tempi dal nostro gioco e dimostrare che il rugby italiano non è soltanto quello del «morso di Reggio».

Il pronostico è dalla parte azzurra, ma lo stesso Bish ha consigliato prudenza ricordando le difficoltà che incontrarono gli azzurri lo scorso anno a Madrid contro gli spagnoli, sconfitti solo negli ultimi minuti. Il trainer gallese può contare sulla migliore formazione del momento potendo scegliere fra 30 giocatori.

L'Italia schiererà la seguente formazione: Caligiuri; Marchetto, Antonello e Rino Francescato, Rossi; Ponzi, Manni; Bonetti, Mariani, Zanello; Camiscioni, Fedrigo; Bona, Monfeli, Di Carlo. La gara sarà teletrasmessa in diretta sulla rete due alle ore 14,45.

Torneo di pallavolo

La Klippan Torino a Pisa contro il Cus

(*r. a.*) Settimo atto per la fase eliminatoria del campionato di pallavolo che procede suscitando scarso interesse per il valore spesso scontato degli incontri in programma. Sfugge, comunque, a questo discorso la partita che la Klippan Torino sosterrà questa sera a Pisa contro il locale Cus. All'andata gli uomini di Leone e Prandi si imposero per 3 a 1, ma allora mancava ancora Svoboda. Oggi però la partita assume anche maggiore importanza in quanto i toscani sono i più immediati inseguitori dei torinesi in classifica.

«*Noi cercheremo di vincere* — spiega Leone — *però anche una sconfitta di misura non ci starebbe male in quanto a differenza sets stiamo nettamente meglio di loro. Però, ripeto, ritengo che la nostra squadra sia più forte in assoluto di quella pisana e dunque spero nel successo pieno*». Fra i torinesi mancherà ancora Rebaudengo, mentre si sono ben ripresi dagli acciacchi che li affliggevano sia Svoboda sia Scardino.

Programma (7ª giornata) — Girone A: Milan-Edilcuoghi; Edilmar-Panini; Spem-Virtus. Girone B: Cus Catania-Cus Siena; Cus Pisa-Klippan Torino; Cus Firenze-Casadio. Girone C: Palermo-Ruini; Dermatrophine-Federlazio; Novalinea-Gargano. Girone D: Ipa Parma-Dinamis; Cedas-Grassi; Lubiam-Paoletti.

Lunedì all'Erba il campione Roberto D'Angelo

In canoa anche su per i fiumi

Le specialità della canoa sono diverse. La più nota è quella praticata da Oreste Perri, cioè quella che si richiama agli esquimesi, usando come imbarcazioni i «kayak», natanti molto leggeri, completamente carenati con lo spazio strettamente necessario per uno o due vogatori. Esiste poi la canoa canadese, derivata da quelle usate da pellirosse ed esploratori, aperta, dove si pagaia rimanendo in ginocchio. Per ultima, ma non in ordine d'importanza, viene la canoa fluviale, molto simile al kayak ma generalmente più robusta. La canoa fluviale, in effetti, è la specialità più spettacolare di questa disciplina sportiva ed anche quella forse più vicina ai nostri tempi.

Agonismo, brivido, una tecnica altamente specializzata si possono fondere con il gusto per l'avventura. I praticanti cercano sempre nuovi corsi d'acqua, nuove difficoltà da affrontare. Per le gare vere e proprie, invece, esistono dei veri e propri percorsi di slalom e di discesa libera. In pratica è una specie di sci affrontato nell'acqua con una leggera imbarcazione. Molti ricorderanno fra l'altro le bellissime ed emozionanti immagini delle Olimpiadi di Monaco dove su un incredibile percorso artificiale, pieno di rapide, di passaggi difficilissimi, anche controcorrente, si esibivano i campioni.

Non si poteva quindi, organizzando l'incontro con i campioni della canoa, non invitare Roberto D'Angelo, uno degli atleti che ha dato maggiore sviluppo a questa specialità nel nostro paese. D'Angelo è un autentico dilettante (lavora alla Olivetti di Ivrea) ma anche dopo molti anni di attività non ha perso la passione per la canoa fluviale e rimane uno dei trascinatori di questa disciplina. «Il nostro sport — dice Roberto D'Angelo, con una nota di soddisfazione nella voce — sta vivendo un momento di particolare fulgore. Sono sempre di più i giovani ed anche i non più giovani che si avvicinano alla canoa fluviale. Soltanto l'anno scorso, secondo una indagine che abbiamo fatto presso i costruttori di canoe, ne sono state vendute 1500: segno di un ottimo sviluppo. Purtroppo a questa crescita non corrisponde una adeguata propaganda di base da parte della Federazione. Si pensa soltanto alle medaglie, mentre invece si dovrebbe vedere l'attività sotto il profilo educativo, sportivo e sociale. La nostra attività ha un bilancio annuale federale di 16 milioni. Vi potete rendere conto di come siano limitate le possibilità di intervenire a livello di massa».

Questo, della propaganda di uno sport così valido come la canoa, sarà uno dei tanti argomenti che verranno trattati dagli atleti, dai tecnici e dai dirigenti nell'incontro con i Campioni in programma lunedì prossimo al Teatro Erba con inizio alle 15. Ricordiamo che i biglietti di invito possono essere ritirati presso il Salone de «La Stampa» in via Roma 80. Fra tutti i partecipanti al dibattito sarà sorteggiata una canoa messa in palio dalla ditta Rear di corso Raffaello 15.

c. ch.

notizie flash

Gros premiato

Pierino Gros, Klaus Dibiasi, Fabio Dal Zotto, Felice Gimondi e Walter Villa sono stati premiati a Campione d'Italia quali protagonisti delle imprese sportive dell'anno.

"Mondiali" di ciclismo

L'Uci ha assegnato all'Olanda i campionati del mondo su strada e pista per professionisti del '79. Quelli del '78 si svolgeranno nella Repubblica federale tedesca.

Parlov-Franklin

Lo jugoslavo Mate Parlov, campione europeo dei mediomassimi, affronterà il 3 dicembre a Trieste lo statunitense di colore Matthew Franklin.

beppesport
LANCIO NUOVI ARTICOLI INVERNALI
A PREZZI SUPERCONVENIENTI
● maglioni ski . . . . . da L. 10.000 in su
● giacca a vento uomo-donna . . . . . " L. 10.000 "
● doposki S. MARCO e DIADORA . . . . " L. 10.500 "
● scarponi ski bimbo . . . . . " L. 15.000 "
● pantaloni ski . . . . . " L. 15.000 "
● scarponi LANGE . . . . . " L. 35.000 "
● ski ROSSIGNOL FALCON con attacchi . . " L. 65.000 "
● mini ski ROSSIGNOL FRONTIER con attacchi L. 80.000
● capi in pelle e pellicce sconti 10-20-30%
STUDIO SIGNORIELLI
TORINO-VIA EXILLES 63 - TEL. 72.12.48

Aspirapolvere Philips

quando ad un aspirapolvere chiedi tutto
Ditta Bruni & Spirito
Corso Lamarmora 5 - Tel. 62.363/4
ALESSANDRIA
PHILIPS